



Comune di Campiglia Marittima

Segreteria Generale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Atto n° 78 del 05/08/2011

OGGETTO: PROGETTO DI RINNOVO DELLE CONCESSIONI MINERARIE "MONTORSI" E "BOTRO AI MARMÌ" PRESENTATO DALLE SOCIETÀ SALES Spa E MINERALI INDUSTRIALI Spa. APPROVAZIONE RELAZIONE

Il giorno **05/08/2011** alle ore **09:30** nella sede comunale, si riunisce la Giunta Comunale per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza **il Sindaco** **Avv. Soffritti Rossana**

Sono intervenuti i Signori:

		Presente	Assente
Soffritti Rossana	Sindaco	*	-
Fossi Elena	Assessore	*	-
Bertocchi Jacopo	Assessore	-	*
Paladini Mario	Assessore	*	-
Sarri Francesca	Assessore	-	*
Del Seppia Barbara	Assessore	*	-
Casini Simona	Assessore	-	*

Assiste **Il Segretario Dott.ssa Paradiso Teresa Teodolinda**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

La Giunta Comunale

PREMESSO CHE :

- In data 23 maggio 2005 la Regione Toscana ha avviato il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 52 e segg. della L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 , in ordine al progetto di rinnovo delle concessioni minerarie "Botro ai Marmi" e "Montorsi" , presentato congiuntamente dalle società Sales Spa e Minerali Industriali Spa;
- a seguito della pubblicazione dell'avviso su un quotidiano nazionale, secondo quanto disposto dall'art. 52 della L.R. 10/2010, i termini per la conclusione del procedimento regionale sono stati fissati per il 19 ottobre 2011;
- a seguito del completamento dell'istanza con il deposito di ulteriore documentazione, in data **22 giugno 2011** è stato pubblicato un nuovo avviso di avvio del procedimento, dal quale decorrono i termini (150 gg.) per la conclusione del procedimento ai sensi del comma 1 dell'art. 57 della L.R. 10/2010, fissato per il **18 novembre 2011**;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 52 comma 11 della L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 la Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota pervenuta in data 30 giugno 2011 (Prot. n. 12931 del 5 luglio 2011) ha richiesto a questa Amministrazione, quale ente direttamente interessato dalla localizzazione del progetto e degli interventi connessi, nonché dagli impatti della sua attuazione, l'espressione di apposito parere da rendersi entro sessanta giorni dalla data di inizio del procedimento;

DATO ATTO che ai sensi del Titolo VII della L.R. 3 novembre 1998 n. 78 tutte le funzioni amministrative relative alle attività di ricerca e coltivazione dei minerali solidi appartenenti alla categorie delle miniere sono esercitate dalla Giunta Regionale;

DATO ATTO che in data 26 maggio 2011 presso la sala di Palazzo Pretorio si è svolta la presentazione pubblica convocata dai soggetti proponenti così come disposto dall'art. 52 comma 8 della L.R. 10/2010;

RITENUTO di dover formulare apposite valutazioni, contenute nella relazione allegata alla presente deliberazione;

PRESO ATTO del parere formulato in merito al progetto in parola dal Dirigente del Settore Assetto del Territorio;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n°267, "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali";

VISTI i pareri, in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi a riguardo, in forma favorevole, dai dirigenti interessati, ai sensi e per gli effetti del 1° comma dell'articolo 49 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali;

Ad unanimità di voti resi per alzata di mano

DELIBERA

1) **DI PRENDERE ATTO** del parere tecnico espresso dal Dirigente del Settore Assetto del Territorio in merito al progetto congiunto di rinnovo delle concessioni minerarie "Botro ai Marmi" e "Montorsi", presentato dalle società Sales Spa e Minerali Industriali Spa;

2) **DI APPROVARE** la relazione allegata al presente atto, nella quale sono espresse le valutazioni in merito al progetto di rinnovo delle concessioni minerarie in parola;

- 3) **DI INVIARE** il presente atto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza;
- 4) **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari;
- 5) **DI DARE ATTO** che lo stesso sarà pubblicato ai sensi di legge all'Albo Pretorio Telematico nonché sul sito web istituzionale.

Il presente atto, con separata votazione dal medesimo esito, è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi ex art. 134, comma 4, TUEL.

.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

il Sindaco Avv.
Soffritti Rossana

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Dott.ssa Paradiso
Teresa Teodolinda

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del T.U.E.L approvato con D.Lgs. n° 267/2000 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Campiglia Marittima, li _____

Il Segretario Generale
Dott.ssa Teresa Teodolinda Paradiso

ESTREMI PER L'ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva il _____ ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del T.U.E.L approvato con D.Lgs. n° 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Teresa Teodolinda Paradiso

RELAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Oggetto: Progetto di rinnovo delle concessioni minerarie “Montorsi” e “Botro ai Marmi”

VISTA la domanda di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presentata in data 20 maggio 2011 alla Regione Toscana dalle società Sales Spa e Minerali Industriali Spa inerente il progetto congiunto di rinnovo delle concessioni minerarie “Botro ai Marmi” e “Montorsi”;

CONSIDERATO quanto segue:

- a seguito della pubblicazione in data 23 maggio 2011 dell'avviso di avvio del procedimento su un quotidiano nazionale, secondo quanto disposto dall'art. 52 della L.R. 10/2010, i termini per la conclusione del procedimento regionale sono stati fissati per il 19 ottobre 2011;
- a seguito del completamento dell'istanza con il deposito di ulteriore documentazione, in data **22 giugno 2011** è stato pubblicato un nuovo avviso di avvio del procedimento, dal quale decorrono i termini (150 gg.) per la conclusione del procedimento ai sensi del comma 1 dell'art. 57 della L.R. 10/2010, fissato per il **18 novembre 2011**;
- ai sensi dell'art. 52 comma 11 della L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 la Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota pervenuta in data 30 giugno 2011 (Prot. n. 12931 del 5 luglio 2011) ha richiesto a questa Amministrazione, quale ente direttamente interessato dalla localizzazione del progetto e degli interventi connessi, nonché dagli impatti della sua attuazione, l'espressione di apposito parere da rendersi entro 60 giorni a decorrere dalla data di inizio del procedimento e quindi non oltre il **20 agosto 2011**;

FACENDO PROPRIE tutte le considerazioni contenute nel parere tecnico redatto dal Settore Assetto del Territorio, la Giunta Comunale ritiene di dover esprimere alcune considerazioni sul progetto di coltivazione e sul tema generale delle attività estrattive nei suoi vari aspetti.

La verifica della sussistenza delle condizioni per il rilascio del rinnovo della concessione mineraria, peraltro di competenza regionale secondo le disposizioni normative della L.R. n. 78/1998, riteniamo non possa prescindere dal contesto generale in cui le attività minerarie andrebbero ad insistere.

Il Comune di Campiglia ha sancito nei propri strumenti di pianificazione e nei propri programmi amministrativi di non procedere oltre le scadenze dei vigenti piani di coltivazione nella escavazione delle proprie colline.

Nel piano strutturale di area vigente “in generale si rinnova l'obiettivo strategico, pur in presenza di un quadro programmatico sovraordinato ancora in divenire, di non consentire nuove occupazioni di suolo al di fuori dei vigenti piani di coltivazione ma di andare verso il naturale esaurimento dei giacimenti autorizzati di Monte Calvi e Monte Valerio. Obiettivo specifico del P.S. È migliorare la convivenza tra il parco di San Silvestro e le attività estrattive esistenti...Per quanto attiene alle concessioni minerarie, riconosciuta l'esclusiva competenza della Regione Toscana in argomento, si rinnova l'obiettivo specifico di non ammettere nuove concessioni minerarie, siano esse di ricerca o di sfruttamento.”

Il grande contributo che questo territorio ha dato in ambito estrattivo ci pone di fronte ad uno scenario paesaggistico seriamente compromesso che ci impedisce di considerare la possibilità di permettere ulteriori escavazioni.

Le istituzioni competenti ai vari livelli per la pianificazione e l'autorizzazione delle attività estrattive dovranno tener conto delle criticità ambientali in un luogo in cui le attività produttive convivono con aspetti di elevata naturalità e della necessità di individuare insieme nuovi modelli di sostenibilità territoriale, sociale, paesaggistica e ambientale.

Inquadramento storico - paesaggistico

Le nostre cave e miniere si collocano nel pregiato ambito collinare che interessa i Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo. Trattasi di coltivazioni “di versante”, ben visibili anche da grande distanza; inoltre la particolare esposizione verso mare le rendono visibili anche dalla costa e dal sistema insulare toscano.

La cava di Monte Calvi

Campiglia Marittima è interessata dagli anni cinquanta da un'attività di cava situata sul Monte Calvi dove si estrae materiale calcareo destinato, in origine esclusivamente, oggi in via prevalente al ciclo produttivo siderurgico di Piombino, dove è utilizzato per l'abbattimento delle temperature

dell'altoforno. Interessa un contesto di elevato valore storico e paesaggistico e di fragilità ambientale, quale il Sito di Interesse Regionale 54 –Monte Calvi di Campiglia m.ma, l'Area Naturale Protetta di Interesse Locale e Parco pubblico archeominerario di San Silvestro ubicato attorno all'omonimo villaggio medievale sul versante occidentale del monte.

La cava di Monte Valerio si trova sulla via di Citerna che conduce a Campiglia . Le escavazioni si sono susseguite dal 1952 in poi anche con concessione di tipo minerario, venuta meno dal 2003 essendo stato riconosciuto il prevalente status di cava rispetto a quelle di miniera, risultando del tutto marginale rispetto all'interesse pubblico del materiale estratto. Oggi il materiale estratto è destinato al mercato locale degli inerti.

Le due miniere Montorsi e Botro ai Marmi sono ubicate sul lato destro lungo la via che da San Vincenzo sale verso Campiglia. I materiali estratti sono destinati al settore ceramico.

Il ruolo di Campiglia nel panorama estrattivo toscano

La provincia di Livorno che ad oggi non è dotata di un piano provinciale delle attività estrattive, contribuisce per quasi un terzo del materiale estratto per usi industriali e per la metà relativamente all'estrazione di calcare per calce e cemento.

A Campiglia nel 2009 si sono estratti 770.000 mc di materiale su un totale di 1.500.000 mc relativi a tutta la Toscana.

Il sacrificio paesaggistico-ambientale dell'ambito di Campiglia-San Vincenzo risulta evidente e necessita di una seria riflessione .

I lenti ripristini, che fanno vedere faticosamente alcuni risultati non riusciranno a rinverdire totalmente le nostre colline se non fra molti anni e con risultati che risentono di anni di coltivazioni in cui il contestuale ripristino non era individuato come pratica imposta per la coltivazione.

Considerazioni specifiche sul progetto presentato

Impatto ambientale

Per i prossimi 15 anni Monte Spinosa sarebbe interessato, come poc'anzi accennato, da una coltivazione che apre un nuovo fronte e in parte annulla il ripristino già realizzato.

Il piano presentato, che prevede la coltivazione anche laddove oggi il ripristino ha già restituito una collina ben rinverdata, ci obbliga nuovamente a ripartire nella "contabilità paesaggistica" che pian piano restituisce al territorio quello che il territorio ha prestato per l'estrazione del minerale.

Seppur rilevabili alcuni effetti positivi al termine della coltivazione, i risultati sarebbero comunque visibili fra oltre dieci anni.

La ferma convinzione che questo territorio debba legittimamente aspirare ad una graduale ma ferma aspettativa di riduzione dell'impatto ambientale del complesso delle attività estrattive, viene in parte vanificato nell'immediato e per il resto nuovamente rinviato nel tempo .

Opportunità di lavoro e sviluppo economico legate al piano di coltivazione.

Seppure questi non siano tempi in cui si possa sottovalutare una qualsivoglia opportunità di lavoro, siamo di fronte ad una ridottissima necessità diretta di addetti per la lavorazione.

Infatti la completa utilizzazione dei materiali estratti avviene in ambiti manifatturieri e produttivi localizzati a molta distanza. La maggior parte al di fuori dell'ambito regionale.

A fronte del grande sacrificio paesaggistico non si rileva neppure una perequazione in termini occupazionali in ambito manifatturiero.

Se è certamente vero che un contributo da versare al territorio non "risarcisce" lo sventramento delle colline, anche questo è un elemento di ulteriore riflessione.

Per completezza degli elementi da valutare è bene aggiungere infatti che, se consideriamo che a fronte delle escavazioni in ambito minerario, il Comune di Campiglia percepisce un contributo quantificabile in via approssimativa in 9.000,00 € annui, è evidente che il sistema attualmente vigente non riconosce al territorio che ospita un'attività di interesse pubblico, neanche una qualche caratteristica di procurato "disagio" che invece si ravvisa in altri tipi di insediamenti.

Riflessioni generali

Il presente e il futuro dell'economia della Val di Cornia

Attività estrattive e industria

Le attività di cava esistenti estraggono materiale per il mercato degli inerti e altri materiali più intimamente legati al processo siderurgico. Se sul fronte sanvincenzino la cava di calcare viene utilizzata dallo stabilimento di Rosignano dalla società Solvay, a Campiglia si fornisce materiale allo stabilimento piombinese e ad altre attività di trasformazione che producono materiali utilizzati anch'essi nel processo siderurgico.

Molto del futuro di queste ultime attività, è quindi legato alla prosecuzione del cosiddetto ciclo integrale della lavorazione dell'acciaio.

La prospettiva incerta riguardo alle scelte future sulle politiche siderurgiche ci obbliga a riflettere su un doppio scenario.

Un primo scenario che mantiene l'attuale processo di lavorazione con necessità di approvvigionamento di calcare.

Il secondo che esclude il ciclo integrale che ridurrebbe la necessità del materiale estratto in maniera importante.

E' necessario in ogni caso mettere in atto per tempo strategie alternative di sviluppo economico che consentano di preparare nuove prospettive. In caso contrario ci troveremmo nel primo caso a dover reperire il materiale calcareo senza per tempo essersi dati una programmazione.

Nel caso in cui dovessimo affrontare una crisi o un ripensamento del ciclo industriale rispetto a quello che conosciamo oggi, la crisi sarebbe allargata anche ad un settore che non ha programmato una riconversione almeno parziale fin dal prossimo futuro.

Attività estrattive, paesaggio e turismo

Il Parco di San Silvestro si inserisce nel sistema dei Parchi della Val di Cornia che ormai da anni rappresenta un esempio di integrazione e gestione dei beni paesaggistici e culturali riconosciuto anche fuori dall'Italia. Comprende insieme al parco campigliese, le aree del parco di Baratti e Populonia, il Parco costiero della Sterpaia, il Parco di Rimigliano e il Parco di Montioni.

Lungimiranti scelte che si sono susseguite fin dagli anni 80, a fronte di enormi spazi dedicati in val di Cornia alle attività industriali, hanno perseguito una costante politica di tutela del territorio che ha collocato questo lembo di Toscana in un luogo in cui paesaggio, tutela ambientale e culturale hanno favorito lo sviluppo crescente del turismo. Il sistema economico così diversificato rispetto alla monocultura industriale e alla vocazione agricola tradizionale, consentono maggiori opportunità economiche ai Comuni della Val di Cornia.

Ingenti risorse pubbliche sono state investite nel recupero dei beni culturali e alla valorizzazione ambientale, e, in particolare a Campiglia, sono state destinate all'acquisizione e al recupero del complesso del Parco di San Silvestro inserito nel contesto collinare dove si esercitano le attività di coltivazione delle cave.

Il progetto ambizioso del parco archeominerario e naturalistico passa dalla sua completa realizzazione. Oggi solo in parte l'area di Monte Calvi è dedicata a questo. Il resto è oggetto di un piano di coltivazione.

Se questo investimento è servito negli ultimi anni ad inserire il Comune di Campiglia a pieno titolo nei centri di attrazione turistica che lo è per il suo centro storico, i monumenti recuperati con grande sforzo, ultime la Rocca di Campiglia e la Pieve romanica di San Giovanni, le terme, le bellezze naturali e, appunto per la presenza del suo parco, il processo deve poter trovare una conclusione nella completa realizzazione dello stesso.

Canoni di concessione e politiche di recupero

In qualità di territorio occupato in maniera importante da attività estrattive crediamo di poter esprimere anche un'opinione sulla necessità di rivedere i canoni di concessione.

A fianco degli esigui canoni previsti per le attività minerarie, per gli ambiti di cava il contributo fermo dal 1999, ancora espresso in lire, non è adeguato ai tempi e rappresenta uno squilibrio che necessita di un intervento legislativo.

Il canone richiesto dalla Regione Toscana relativamente agli inerti è fermo a 0,46 euro al metro cubo, più basso di quello previsto in altre Regioni. Naturalmente in prima analisi è l'Italia che confrontata con il resto d'Europa risulta nettamente inferiore in termini di canoni e tassazione del settore.

E' auspicabile la previsione di una tassazione più equa che allinei la Toscana ad altre Regioni italiane, ma soprattutto che si solleciti una discussione a carattere nazionale, affinché chi utilizza risorse non rinnovabili con margini di profitto considerevoli contribuisca maggiormente alla società.

Politiche di sostegno per l'innovazione

Sono parimenti sperabili il sostegno e gli investimenti nel settore della ricerca e innovazione nell'utilizzo dei materiali finalizzati alla diminuzione considerevole dell'uso del suolo e all'incentivazione del recupero dell'esistente.

La strada dell'incentivazione del recupero dei materiali da costruzione è quella che consente il doppio risultato di diminuire la necessità di escavazione e allo stesso tempo abbattere la quantità di materiali conferiti nelle discariche.

Lo sviluppo di attività innovative di recupero del materiale inerte consentirebbe di assicurare un più rispettoso uso del suolo e investire per assicurare nuovi posti di lavoro. Tra l'altro in media sono più alte le necessità di addetti in ambito di recupero dei materiali rispetto a quelli occupati per l'escavazione.

Questo territorio ha già esperienza in tema di innovazione. Un esempio è la società piombinese Tap che recupera rifiuti industriali e li trasforma in materiale che può in molti casi sostituire l'inerte di cava. Una scommessa innovativa che univa il recupero di materiale industriale diretto a occupare le discariche e la sua trasformazione in materiale utilizzabile per riempimenti o usi analoghi a quelli dei materiali inerti, oggi è una realtà. Anni di ricerca, lavoro e verifiche possono creare sviluppo economico e diminuzione dell'impatto ambientale.

Il nostro Comune ha individuato un'area dedicata alla “valorizzazione degli inerti” ancora solo parzialmente occupata, proprio per cercare di favorire insediamenti che possano anche ridurre il prelievo dalle colline.

Conclusioni

La Giunta ribadisce la contrarietà all'apertura di un nuovo fronte di escavazione per le motivazioni espresse e invita gli uffici competenti della Regione a decidere sull'autorizzazione a tener conto del contesto complessivo in cui le miniere continuerebbero ad insistere per altri quindici anni.

La giunta esprime, inoltre, la necessità di aprire un confronto tra le istituzioni competenti, Regione, Provincia e Comuni, per la programmazione e l'autorizzazione delle attività estrattive.

Campiglia Marittima è un luogo dove maggiormente che in altri si ravvisa la necessità di una strategia che immagini un futuro in cui l'equilibrio tra tutela del paesaggio e dei beni culturali e lo sviluppo economico si inserisca in una stagione nuova.

Auspichiamo un processo decisionale condiviso che si ponga l'obiettivo di uno sviluppo più sostenibile attraverso una sensibile riduzione delle aree dedicate alle escavazione, il rilancio e il sostegno alle politiche di investimento in ricerca e sviluppo di sistemi produttivi che incentivino il recupero del materiale inerte e i processi di innovazione, l'incentivazione alla riconversione e al recupero del paesaggio e dei beni culturali.

La Giunta Comunale